

Anno 95 - Numero 77

Lunedì 1 - Martedì 2 Aprile 1963

L. 49 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/3300; anno L. 10.000, sem. 5.000; c.c.p. 2/3300; Estero (tariffa post. 20%) anno L. 20.000, sem. 10.000; c.c.p. 2/3300; Redazione, Amministrazione, Spedizioni: Torino, via Roma 20, tel. 011-231111 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. - Torino, via Roma 20, tel. 011-231111 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 760-211; Roma, largo S. Spinielli 6, telefono 866-477. Il giornale di riserva in ogni caso il diritto di ristampare qualsiasi inserzione

Pubbl. Avv. C. 200 ogni ann. abbonamento (Lun. 400) post. e date presab. ann. 30% - Finanza Legali L. 300 (Lun. 400) il sum. - Necrologi e partecipaz. L. 200 per persona (Lun. 400) - Echi Crocacia e Spettacoli L. 400 (Lun. 1200) in linea - Econ.: vedi rubrica - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretr.: presso stampatore - Pagine ed. (sped. avvis. post. con asterisco): Argentina post. 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; Canada posta 80; Congo fr. 1; Danimarca sc. 1; Egitto post. 5.50; Grecia sc. 40; Francia fr. 0.60; Germania d. L. 0.60; Giappone d. 1; India d. 1.20; Italia d. 1.20; Olanda sc. 1.20; Portogallo sc. 1.20; Spagna sc. 1.20; Svezia sc. 1.20; Svizzera franchi 0.40; Tunisia sc. 1.20; U.R.S.S. sc. 1.20

“Per salvare il Paese dal pericolo comunista”, I militari nel Guatemala s'impadroniscono del potere

Essi giudicavano troppo blanda l'azione del governo nei confronti degli oppositori filo-castristi (i quali, con la guerriglia, insidiano gravemente la piccola Repubblica) - Il presidente Fuentes deposto e trasferito con la famiglia nel Nicaragua - Sciolto il Parlamento e sospesa la Costituzione - Il colonnello Peralta diviene dittatore - La popolazione non reagisce al colpo di Stato: la scorsa notte tuttavia vi sarebbero state brevi sparatorie



Miguel Ydigoras Fuentes, il presidente deposto (Telef.)

L'ex-presidente Juan José Arévalo, in esilio nel Messico

La città di Guatemala, lunedì mattina. Con un fulmineo colpo di stato, le forze armate del Guatemala hanno deposto ieri il Presidente della Repubblica, Miguel Ydigoras Fuentes, ed hanno proclamato il governo e l'Assemblea Nazionale.

Il potere esecutivo è quello legislativo sono stati assunti dal colonnello Enrique Peralta il quale ha proclamato lo stato d'emergenza, sospendendo la Costituzione e imponendo il copriferro. Inoltre è stata imposta la censura e sono stati chiusi gli aeroporti.

Gli ufficiali che hanno organizzato il colpo di stato, e che hanno l'appoggio di tutte le forze armate, giustificano l'azione con la necessità di «salvare il Paese dal pericolo permanente della sovversione comunista». Un comunicato diffuso dalla radio dice infatti che il governo di Ydigoras Fuentes sarebbe stato troppo compiacente nei confronti dei comunisti, consentendo loro d'insediarsi nel governo e nei vari partiti politici.

Per la verità, il deposto presidente era decisamente orientato verso destra ed era stato lui a proclamare la legge marziale, una settimana fa, dopo gli scontri avvenuti fra partigiani comunisti ed elementi dello forze armate.

Il colpo di stato è stato compiuto nella notte fra il sabato e la domenica. Gli scontri sono stati brevi e sparatorie intorno al Palazzo presidenziale e non ad un'occasione vi sono state vittime. Si ha però l'impressione che i militari non abbiano incontrato praticamente alcuna resistenza.

Il Presidente della Repubblica è stato arrestato. L'addetto all'aeroporto è stato salito su un aereo militare in partenza per il Nicaragua. Lo hanno accompagnato, nell'esilio, la moglie e qualche altro familiare.

La popolazione della capitale è rimasta apparentemente indifferente ai questi eventi che ancora una volta turbano la vita del Guatemala e probabilmente non avverte la differenza fra il regime di Ydigoras Fuentes e quello, ora insediato, del colonnello Peralta. Era infatti, quest'ultimo era stato nominato ministro della Difesa proprio dal Presidente ora deposto.

L'esercito ha anche pubblicato un programma che comprende 4 argomenti principali: 1) impedire agli estremisti di conquistare il potere; 2) amministrare con onestà i beni pubblici; 3) riportare in Guatemala un clima democratico; 4) preparare libere elezioni.

L'attenzione degli osservatori si concentra sul primo punto: il solo immediatamente realizzabile gli altri rientrano nella consueta propaganda di tutti i rivoluzionari delle repubblicane del

Due membri della polizia condannati a morte in Russia
MOSCA, lunedì mattina. Un tenente e un sergente di polizia di Krasnodar (Caucaso) sono stati condannati a morte per avere «brutalmente percosso» un giovane che è poi morto in ospedale in seguito alle lesioni riportate.

Ne dà notizia la «Komsomolskaya Pravda», che narra il fatto. A Capodanno, giovani comunisti di una raffineria avevano organizzato una festa da ballo. A un certo punto un gruppo di essi usciva per le vie e in atteggiamento teppistico, cantando e facendo chiasso. La polizia li fermava, arrestando alcuni, fra cui il segretario della raffineria, la magistratura interveniva, processando e condannando gli ufficiali e agenti di polizia responsabili.

Il colpo di Stato era previsto a Washington
Washington, lunedì matt. Negli ambienti ufficiali della capitale federale, il rovesciamento del regime del Presidente del Guatemala, Ydigoras Fuentes, che era al potere da cinque anni, non ha destato sorpresa.

Vari indizi lasciavano supporre che nelle prossime elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica, Juan Arévalo, che già aveva occupato la carica di Capo dello Stato fra il 1944 e il 1950, avesse buone prospettive di ritornare al potere con l'appoggio di una concentrazione di sinistra. Si sapeva altresì che l'esercito non era disposto a tollerare questa eventualità.

Poiché Ydigoras Fuentes aveva promesso che le elezioni avrebbero avuto luogo, il colpo di Stato era quasi atteso.

Accertati a Ginevra sei casi di meningite
GINEVRA, lunedì mattina. Il servizio sanitario locale ha annunciato che in settimana scorsa a Ginevra sono stati accertati sei casi di meningite cerebrale spinale.

QUESTA SERA alle ORE 21
alla
GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 (PIAZZA CASTELLO)
PRIMA TORNATA DELLA VENDITA ALL'ASTA

della importante collezione d'Arte che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti. Gli interessati possono prenotare i posti anche per telefono N. 43.627 - Catalogo illustrato.

Negato a Bidault l'ingresso negli Stati Uniti
WASHINGTON, lun. mattina. Il Dipartimento di Stato, ha preso provvedimenti per impedire che l'ex-primario ministro francese Georges Bidault entri negli Stati Uniti.

Gli uffici consolari hanno ricevuto istruzioni di rifiutare a tutte le compagnie di trasporto che gli non deve essere accettato come passeggero diretto negli Stati Uniti.

Un funzionario del Dipartimento di Stato ha spiegato che il provvedimento è stato preso contro Bidault in quanto egli è responsabile di «cooperazione mirante a rovesciare un governo amico e per ragioni politiche».

Cessato a New York lo sciopero dei quotidiani
Aumentato il prezzo: 65 lire NEW YORK, lunedì mattina. Lo sciopero dei giornali di New York, in atto da 114 giorni, è terminato ieri. La soluzione della lunga vertenza è stata possibile in quanto i follettonisti hanno accettato con 113 voti favorevoli e 104 contrari il compromesso concluso dai loro sindacati con i proprietari dei quotidiani. Erano stati gli stessi follettonisti a imporre il nuovo accordo. Gli otto giornali della grande metropoli hanno ripreso le pubblicazioni.

In conseguenza degli accordi di pace per il nuovo contratto di Avioner Inc. e il «New York Times» e il «Herald Tribune» hanno portato il prezzo di vendita a dieci centesimi (circa sessantacinque lire italiane).

Percosero a morte un detenuto
MOSCA, lunedì mattina. Un tenente e un sergente di polizia di Krasnodar (Caucaso) sono stati condannati a morte per avere «brutalmente percosso» un giovane che è poi morto in ospedale in seguito alle lesioni riportate.

Ne dà notizia la «Komsomolskaya Pravda», che narra il fatto. A Capodanno, giovani comunisti di una raffineria avevano organizzato una festa da ballo. A un certo punto un gruppo di essi usciva per le vie e in atteggiamento teppistico, cantando e facendo chiasso. La polizia li fermava, arrestando alcuni, fra cui il segretario della raffineria, la magistratura interveniva, processando e condannando gli ufficiali e agenti di polizia responsabili.

Vari indizi lasciavano supporre che nelle prossime elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica, Juan Arévalo, che già aveva occupato la carica di Capo dello Stato fra il 1944 e il 1950, avesse buone prospettive di ritornare al potere con l'appoggio di una concentrazione di sinistra. Si sapeva altresì che l'esercito non era disposto a tollerare questa eventualità.

Gremito San Siro (118 milioni d'incasso) per l'incontro Milan-Juventus: 0 a 0



Oltre novantamila spettatori hanno gremito lo stadio di San Siro per la partita Milan-Juventus. I bianconeri, nonostante l'infortunio a Miranda e l'assenza di Del Sol, hanno pareggiato e sono rimasti così a distanza invariata dalla capolista Inter, pure bloccata sullo zero a zero a Genova dalla Sampdoria. Nella foto l'ex-juventino Mora controllato da Sartì tenta di segnare con la mano, mentre Anzolin sta per intervenire (Vedere a pagina 7 e 8 cronache e commenti dei nostri inviati ed il servizio fotografico)

Avvistati i rottami ieri pomeriggio da un elicottero L'aereo Pescara-Roma si è schiantato contro una montagna presso Frosinone

Il bimotore dell'«Itavia» ha cozzato sotto la cima del monte Faggio Rotondo (1347 metri) - Nessuna speranza di ritrovare in vita le otto persone che si trovavano a bordo - Con un radar più efficiente la disgrazia poteva forse essere evitata

La pista di Frosinone
Una pattuglia di carabinieri partita da Frosinone ieri sera ha raggiunto questa notte il contone del monte Faggio Rotondo (1347 metri). I resti dell'aereo appaiono sparsi su un vasto raggio sulle pendici, a tratti coperta dalla neve fresca caduta in questi giorni.

Le ricerche erano state intrinseche per tutta la giornata nelle zone del Colle delle Mairate, di Veroli, Trevi nel Lazio e Campo Staffi. Le perquisizioni, ostacolate da bufera di vento e grandine e neve, non avevano permesso di rintracciare indizi certi tra le valli e forse immaginarie indicazioni di alcuni abitanti che avrebbero sentito un'esplosione. Sono nel pomeriggio, grazie ad una leggera schiarita, e dopo una segnalazione fornita da alcuni montanari, era possibile allargare le ricerche con gli elicotteri. Poco prima del tramonto, il maresciallo Lorenzini ha scorto una macchia scura sulla neve del monte Faggio Rotondo: è stata avvertita la torre di controllo e di qui è partita la segnalazione per i carabinieri di Frosinone.

La sciagura è avvenuta tra le ore 15 e le 19 di sabato. L'aereo, un vecchio bimotore a pistoncini di produzione americana, tipo DC-3, era decollato da Pescara alle 17.30 ed era atteso all'aeroporto romano di Ciampino alle 18.30.

Lo guidava il comandante Ernesto Roggero di 46 anni, nativo di Genova, e residente a Roma con la moglie e due figlie di molti anni. Il suo passato è incomplesso: una lunga attività di servizio, iniziata



americano forse di origine tedesca, amministratore della «Cameriera Adriatica» di Chiasso, l'aereo per frequenti viaggi in Germania. Recentemente era tornato in volo dagli Stati Uniti. Lascia la moglie e due bambini di 10 e di 7 anni. Con loro erano anche il sergente di volo Luigi Politta.

Tra i passeggeri figurava l'avv. Guido Mancini, vice presidente della «Itavia», genovese, il quale compie frequenti viaggi sulle tre linee gestite dalla sua compagnia: la Roma-Ancona-Pescara, la Roma-Foggia, la Roma-Crotone. Le prime due giornaliere, la terza bisettimanale. L'avv. Mancini era il vero animatore della società, insieme ai fratelli Antonio e Guglielmo che pure fanno parte del gruppo dirigente.

Degli altri quattro, uno viaggiava in aereo per la prima volta: il cancelliere del tribunale di Pescara Marco Di Michele, di 46 anni, ammogliato con tre figlie, la prima delle quali sposata, la seconda di 15 anni, la terza di sette. Il biglietto per Roma gli era stato offerto in omaggio e il cancelliere lo aveva utilizzato per una gita nella capitale. Doveva essere di ritorno a casa nella giornata di oggi.

Viceresse il signor Marvin Gieber di 36 anni, cittadino

hanno avvertito di essere in pericolo. Il pilota, che era in contatto con il Centro di controllo aereo di Roma (erano all'incirca le 18.15) ha fatto la sua ultima drammatica comunicazione: «Mi trovo davanti ad una montagna».

Ma se il DC-3 era in contatto con il Centro di controllo aereo di Roma, come mai non conosceva la sua posizione e quindi come mai è precipitato? Su questo punto, che dai primi dati sembra aver costituito l'elemento centrale dell'inchiesta, che sarà svolta, si hanno già ora alcune prime precisazioni.

Si afferma in linea generale che le radioassistenza nella zona di Pescara sono praticamente inesistenti. Nel volo verso Roma, ad una determinata quota (3600 metri) gli aerei possono servirsi solamente dei radiofari del versante tirrenico, che sono cinque: Fiumicino, Teano, Bolesina, Frosinone e Roma Urbino. Bisogna escludere i due ultimi, che funzionano a media frequenza e in condizioni atmosferiche perturbate danno indicazioni non utili. Quelli di Bolesina e di Teano, ad altissima frequenza, hanno funzionamento saltuario e anomalo. Rimane quello di Fiumicino: si osserva però che da un solo radiofaro il pilota può ottenere soltanto un'indicazione di direzione e non di posizione o di distanza rispetto allo stesso radiofaro.

A Fiumicino c'è anche il radar. Adesso l'apparecchio funziona ininterrottamente durante le 24 ore, non soltanto sei ore al giorno come accadeva, per mancanza di personale, fino al settembre scorso. Ma il radar di Fiumicino ha più di dieci anni e funziona su un raggio limitato (lunghezza d'onda di 23 centimetri) che lo espone all'influenza delle perturbazioni atmosferiche. Un radar più moderno, con perforazioni elettroniche che riducono la sensibilità alle perturbazioni, un radar del tipo che entrerà in funzione a Fiumicino nel prossimo luglio, avrebbe forse potuto salvare il DC-3 del comandante Roggero.

Il radar di Fiumicino ha più di dieci anni e funziona su un raggio limitato (lunghezza d'onda di 23 centimetri) che lo espone all'influenza delle perturbazioni atmosferiche. Un radar più moderno, con perforazioni elettroniche che riducono la sensibilità alle perturbazioni, un radar del tipo che entrerà in funzione a Fiumicino nel prossimo luglio, avrebbe forse potuto salvare il DC-3 del comandante Roggero.

Fausto De Luca

1 aperta
dal 1 APRILE la stagione termale di
SALSMAGGIORE TERME
gioinezza dell'organismo
artrite - reumatismo
affezioni ginecologiche
ricambio
orecchio, naso e gola
bronchi